

SABATO 4 SETTEMBRE 2004

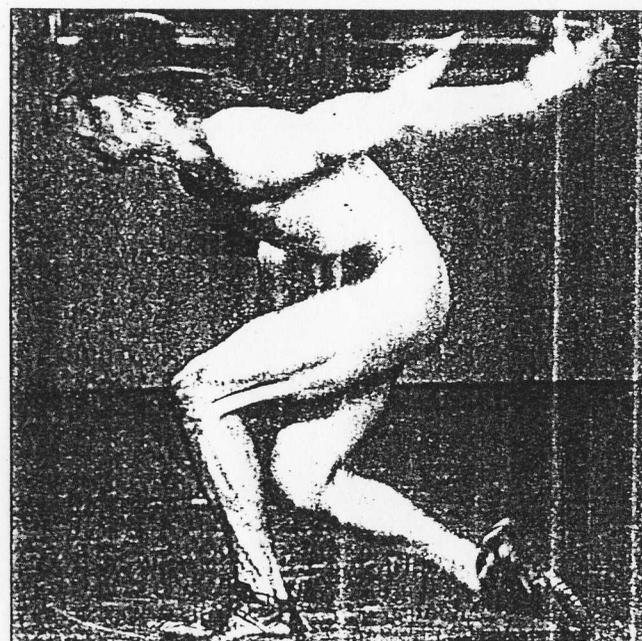
# CULTURA & SPETTACOLI

Seconda giornata di "Danza Urbana". In Sala Borsa un assolo dell'ungherese Ferenc Fehér

## Raffaella Giordano torna "Per una stanza"

La coreografia per il ventennale della compagnia "Sosta Palmizi"

Fitta di appuntamenti la seconda giornata del Festival Internazionale "Danza Urbana" che parte nel tardo pomeriggio (dalle 18 circa) con le "incurSIONI urbane" delle compagnie Le-Gami e Abacalam, rappresentanti dell'ultima generazione di ricerca coreografica. I due gruppi si alterneranno nell'esibizione lungo un percorso che porta il pubblico da Piazza XX settembre a Piazza Santo Stefano. Inizia il duo dei bolognesi Le-Gami con due bizzarri personaggi che inseguono una danza ciclica avanzando a ritmo costante e monotono tra le aperture e gli spazi di Piazza XX Settembre (e proseguono in Piazza del Nettuno) mentre gli otto danzatori della padovana Abacalam, diretti da Alessia Garbo, sorprendono i passanti delle vie del centro cittadino con *Vestiti*, tre diverse azioni di teatro-danza (in piazzetta della Pioggia, piazza Maggiore, piazza Santo Stefano) ispirate ai temi della moda e della folla, interpretati con ironia e un pizzico di provocazione.



l'assolo, grazie ad una duplice proposta che permette agli spettatori di confrontare linguaggi coreografici, generazioni e culture molto diverse. Alle 22 e 23, nella piazza coperta di Sala Borsa, la compa-

gnia ungherese "Finita la commedia" presenta *Exit*, un assolo di grande virtuosismo ed impatto fisico danzato da Ferenc Fehér i cui micro movimenti e le inumane contrazioni si alternano ad una dan-

za fluida ed energica. Nella Sala Risorgimento del Museo Archeologico (in via Archiginnasio, 2) torna ad esibirsi per il pubblico di Danza Urbana, dopo sette anni, Raffaella Giordano, ospite del festival per festeggiare il ventennale di Sosta Palmizi, formazione che ha segnato la danza contemporanea italiana e in cui la coreografa è cresciuta. La Giordano porta a "Danza Urbana" la coreografia *Per una stanza* ideata, in origine, per il Festival Contemporanea di Prato 2001 e pensata per un pubblico ristretto, come una danza che racchiude in sé tutta la forza e la necessità della preghiera. Sguardo all'insù e rapporto ctonio con la terra sono la cifra di questo miracoloso assolo, breve nella durata, intenso nella sua liricità. Lo spazio, raccolto e circoscritto, definisce la qualità dei rapporti tra la danzatrice, gli oggetti e gli spettatori riuscendo a richiamare echi di voci, senza polvere, senza peso. Le parole di Mariangela Gualtieri (in registrato durante la *performance*) sono il linguaggio puro al quale la Giordano si ispira per una danza pregnata di religiosità e di silenzio. Sono previste 3 repliche alle 20.30, 21.15 e 22.30. I posti sono limitati e ad invito, da ritirare all'Emporio della Cultura di piazza Maggiore.